

Depuratore del Garda : e ora?

Vengo a scrivere sulla questione "depuratore del Garda" obtorto collo e con un certo mal di pancia, perché so già che quanto andrò ad esprimere otterrà magari in cambio moltissime critiche da alcuni, vari, che hanno in questi anni proceduto ad emettere sentenze e giustificazioni sulle loro posizioni contrarie all'opera e ancor di più sulle localizzazioni previste a Gavardo e Montichiari.

Obtorto collo, perché avrei desiderato (intendiamoci, da semplice cittadino monteclarese) di vedere raggiunta una qualche decisione finale, la qual cosa appare oggi ben lontana dopo il caos derivante dalle dimissioni del presidente di "Acque Bresciane" dottor Delbarba e quindi dallo stop alla deliberazione sull'incarico di progettazione esecutiva.

Ho già avuto modo di scrivere al giornale citando il fiume Chiese come oggetto della discordia e ancora oggi, ad anni di distanza dalle ipotesi di farlo diventare il recettore del depuratore; ebbene ridicolo ad esempio leggere della diffida dei "sindaci dell'asta del Chiese" con dentro ad esempio l'ora onorevole e prima sindaco di Bagnolo Mella Cristina Almici di Fratelli d'Italia; ridicolo perché Bagnolo ha il Mella come recettore del grande depuratore cittadino di Verziano e quel fiume (a carattere torrentizio, come e più del Chiese) riceve da qualche tempo anche le acque depurate provenienti dal depuratore sito a Concesio per la Valtrompia, senza che l'Almici e chi per lei abbia avuto da dire.

Continuo a non capire la logica del "no nel Chiese" con la scusa per cui le acque depurate entrerebbero in un letto di fiume talvolta pressoché secco nella stagione calda, mentre invece le acque in uscita dal depuratore sarebbero una miglioria e di qualità buona per le terre che potrebbe irrigare come conseguenza.

E vogliamo parlare della mitica mozione (mozione, non deliberazione) denominata "Sarnico" dal nome di chi la propose al Consiglio provinciale tempo fa? Sarebbe dovuta diventare una possibilità alternativa, si parlava dell'Esenta di Lonato come unico impianto, ma non passò le linee difensive del Chiese, anche se le acque (sempre depurate e non certo inquinanti) sarebbero finite in rivoli residui post irrigazione, tramite i canali agricoli, nel fiume, ben oltre l'abitato di Montichiari e semmai si sarebbe potuto lamentare Carpenedolo (che non si lamenta, mi pare) che sta più a sud della mia cittadina.

A Montichiari sin da subito sono passati gli slogan "non vogliamo la cacca dei gardesani" e "noi ne abbiamo abbastanza delle discariche"! Mentre sulla seconda questione, le discariche e le cave, possiamo capire, senza entrare qui nel merito, sulla prima affermazione mi lasciò allibito che anche ex amministratori avessero a fare le stesse battute e sono ancora esterrefatto che nessuno cittadino e nessuna forza politica abbiano criticato i grandi cartelli affissi sui vetri del Municipio in cui il signor Sindaco ha ben espresso la sua sintetica analisi, ovvero "Chi la fa se la tenga". Allibito soprattutto dal silenzio delle minoranze, comunque!

E veniamo al progetto e supponiamo che se ne possa ancora discutere, ma ricordo che la nomina del Commissario, il quale alla fine dichiarò di doversi procedere con l'ipotesi Gavardo-Montichiari, avvenne, data l'impasse che si stava creando tra questa ipotesi e quella di Esenta (e non altre), tramite decreto legge del Governo poi convertito in Parlamento; checché se ne dica ora per togliere i poteri al Prefetto Laganà servirebbe un contro decreto e una norma alternativa affinché qualcosa proceda.

E che dire della ignoranza che troppi mostrano dell'insieme delle cose che attengono a questa opera, giornalisti compresi, per carità non tutti e non sono io a voler fare il saccente ma solo un lettore abbastanza attento di tutte le carte alla base della questione.

Occorre che si scriva con sintetica chiarezza che : 1) L'intesa tra le Regioni Lombardia e Veneto, sottoscritta al Ministero nel 2017, afferma le linee portanti sulla depurazione del Garda, ovvero la separazione delle responsabilità tra sponda bresciana e sponda veronese e la programmabile eliminazione delle condotta sublacuale che porta i reflui fognari dell'Alto Garda sino a Salò, da Toscolano a Torbole; 2) La sponda veronese sta da tempo operando, e la loro logica è quella di far calare e non aumentare il numero degli abitanti/equivalenti che stanno scaricando nel Mincio a Peschiera; 3) I reflui fognari di Desenzano e Sirmione continueranno a confluire a Peschiera e quindi è sbagliato (come sostiene Almici con Fratelli d'Italia e altri) che non si verrebbe considerare che il depuratore di Peschiera è per il 50% bresciano; 4) Coloro i quali parlano di lasciare la sublacuale perché Acque Bresciane avrebbe detto che la stessa non è in pericolo, mentono, forse sapendo di mentire, dato che la Società dice invece che il suo compito è di mantenere l'opera ma che la sublacuale prima o poi sarà dismessa; 5) Se per ipotesi comunque si decidesse di usare ancora lo stesso tubo sott'acqua, ci si dovrebbe anche porre la questione della depurazione da Salò in giù e quindi il problema non sarebbe risolto; 6) I costi sarebbero a carico anche dei bresciani? Già! Perché non si sa che ATO suddivide i costi di tutte le opere dei Comuni gestiti tra tutti i Comuni, ad esempio mi pare proprio che il completamento dell'attuale stralcio delle fognature di Montichiari non venga di certo imputato ai soli concittadini; 7) Gavardo ha già il suo nuovissimo depuratore intercomunale che scarica le acque (DEPURATE) nel Chiese e Montichiari ha da tempo il suo depuratore che scarica le acque (DEPURATE) nel Chiese...e non mi risultano problemi e neppure Comitati vari che abbiano attivato per questi impianti proteste e manifestazioni;

Ma vorrei infine polemizzare anche con gli Enti e i loro rappresentanti.

A mio avviso ATO e Acque Bresciane (istituzioni pubbliche, non ditte private) avrebbero dovuto con forza esplicita avvalorare che il Chiese non verrebbe inquinato ma semmai migliorato (ridicolo spendere soldi da parte della Regione per dire in un ipotetico e costoso studio quel che già sappiamo, ovvero la situazione critica attuale del fiume non certo per colpa di un depuratore del Garda che non c'è ancora) e facendo ciò chiudere una stupida battaglia finto ambientalista gestita da taluni con l'onesta e comprensibile partecipazione della massa impreparata.

Ignobile (sì per me ignobile) avere deputati che sospingono il Ministro Pichetto Frattin a bloccare l'iter e quindi a delegittimare il Commissario Prefetto; deputati locali che dopo anni vorrebbero far ripartire tutto da zero, magari facendo perdere i finanziamenti e rischiando comunque un aggravio dei costi, rimandando a chissà quando un nuovo fantomatico progetto alternativo.

Assurdo che il Ministro Pichetto Frattin prometta di attendere lo studio regionale sul Chiese, e direi che lo dice senza essere informato che presso lo stesso Ministero si è già discusso della questione dichiarando alla fine che il problema non sussiste.

Ed infine una domanda : contano più i NO dei Sindaci della cosiddetta asta del Chiese (escluso s'intende almeno Bagnolo MELLA) o i SI' dei 34 Comuni gardesani? In tale senso mi va di difendere la senatrice Mariastella Gelmini nel suo ruolo di Presidente della Comunità del Garda; gli attacchi per la sua posizione, favorevole alla soluzione Gavardo-Montichiari o comunque ad una soluzione rapida, a mio avviso vanno intesi come responsabilità nel ruolo citato, ogni altra considerazione sulla persona e sul suo operato in altra sede che non sia il Garda nulla ha a che vedere con l'esigenza di perseguire l'obiettivo del depuratore del Garda per nome e per conto di quella Comunità.

Una battuta davvero finale sul mio paese e sul mio Consiglio comunale : dopo avere citato la volgare scritta apposta dal Sindaco a fianco dell'albo pretorio, non criticata formalmente da alcuna forza politica o

associazione, mi spiace criticare il mandato totale dato a Marco Togni per osteggiare l'ipotesi Gavardo-Montichiari, una carta bianca che ha tolto ai Consiglieri comunali il potere di essere preventivamente informati e di fare proposte semmai integrative; vari atti risultano opera della sola Giunta e non è dato sapere se le scelte adottate in particolare dal Sindaco in primis siano le più adatte; cito ad esempio la ridicola richiesta di dimissioni più volte sollecitate ai vertici ATO e Acque Bresciane, Enti che non sono sotto diretta giurisdizione del nostro Comune e che hanno agito ed agiscono in base a precise scelte tecniche e ora sotto le disposizioni del Commissario dott.ssa Laganà. Intende forse Togni chiedere le dimissioni anche del Prefetto?

Chiudo qui con una lunga seppure non completa disanima; se il giornale e il suo Direttore ne darà spazio tra le lettere ne sarò grato, pronto a leggere e recepire con umiltà ogni parere contrario se ben motivato e tecnicamente compatibile nonché realistico e finanziabile; nel mentre invito tutti a ritenere queste mie opinioni del tutto personali, senza che altri in alcun modo possano esserne coinvolti contro la mia e la loro volontà. Grazie.

Daniele Zamboni - Montichiari